

IL LIBRAIO

D'autore

# “La scrittura è una questione di onestà intellettuale”: Giorgio Fontana racconta “Prima di noi”



di Jolanda Di Virgilio | 06.02.2020

“Un'opera non può e non deve ridursi a ciò che riguarda direttamente l'autore. Che poi, anche la definizione di 'ciò che mi riguarda', in fondo, non è per niente banale. Cosa mi riguarda veramente? La mia esistenza? Ciò che ho vissuto? Significa che non posso scrivere del passato? Credo che in questo modo si rischi di confinare la scrittura di finzione in un pericoloso autobiografismo. Non che l'autobiografismo sia un male, però non deve essere coercitivo...”. In occasione dell'uscita di "Prima di noi" (e mentre si parla di una possibile candidatura al premio Strega, che l'autore non commenta), Giorgio Fontana, vincitore del Premio Campiello 2014, racconta a ilLibraio.it il suo nuovo romanzo, "Prima di noi", e parla del suo rapporto con i social (che non usa), del ruolo della letteratura e del valore della scrittura - L'intervista

## NEWS CLASSIFICHE

PIÙ CONDIVISE

- 1 “La scrittura è una questione di onestà intellettuale”: Giorgio Fontana racconta “Prima di noi”
- 2 Qual è il pericolo di un'unica storia? Parola a Chimamanda Ngozi Adichie
- 3 Madri che raccontano le difficoltà con ironia: dai social ai libri
- 4 La Conferenza di pace del 1919 e le aspettative deluse
- 5 “Leggere i Venti”: dal 17 al 19 aprile a Milano torna Book Pride: temi, protagonisti e novità
- 6 Dal limite di sconto al 5% alla “carta per la cultura”: tutte le novità della Legge sulla Lettura

Giorgio Fontana (nella foto di Tania Madaschi, ndr) è uno scrittore riservato, su cui non circolano tante informazioni. Ovviamente si sa che ha vinto il Premio Campiello nel 2014 con *Morte di un uomo felice* (Sellerio); i suoi lettori lo conoscono come un romanziere in grado di costruire personaggi indimenticabili, come il protagonista di *Un solo paradiso* (sempre Sellerio); forse qualcuno sa che Fontana è anche sceneggiatore di *Topolino*, e che scrive lunghi e interessanti interventi su diverse riviste culturali.

Le cose che si conoscono, insomma, sono essenzialmente **quelle che contano e che lo riguardano in quanto scrittore**. Questo perché, a differenza di gran parte dei suoi colleghi, Giorgio Fontana, classe '81, ha deciso di tagliarsi fuori dal girone dei social (non ha Twitter, non ha Facebook, né Instagram e neppure Whatsapp), di sottrarsi alle dinamiche da #polemichetta e di sedare la mania di dover a tutti i costi esprimere la propria opinione, aggiornando costantemente il suo status con foto e dettagli della sua vita personale.

Di solito, quando ha qualcosa da dire, Fontana, scrive sul suo blog (e sono riflessioni articolate e brillanti, che non potrebbero mai rientrare nello spazio di un post): “È stata una scelta assolutamente individuale”, ci spiega lo scrittore, che abbiamo incontrato a Milano: “Non ho giudizi moralistici in merito, anzi credo che siano strumenti con delle grandi potenzialità. Semplicemente mi sono accorto che, stando sui social, la mia scrittura peggiorava, sentivo la corrosione del linguaggio e della qualità del mio ragionamento”.

Sul tavolo di una sala da té nel centro della sua città, il telefono di Fontana – un Nokia vecchio modello con i tasti scoloriti – testimonia quanto appena detto: il suo totale e sincero distacco da questo mondo digitale, che sovrabbonda di parole e di corse affannate a far sentire la propria voce. Certo è che in occasione dell'uscita del suo nuovo romanzo, di cui già molto si sta parlando, la decisione di non promuovere il libro attraverso le proprie pagine social potrebbe risultare anacronistica: “No, in questo caso mi sembra che i social vengano un po’

## NEWS PER APPROFONDIRE



Libri da divano



Premio Strega 2020, chi sfiderà "Il Colibrì"? Le voci sui probabili protagonisti



La sede del premio Strega diventa una casa museo

## AUTORI PER APPROFONDIRE

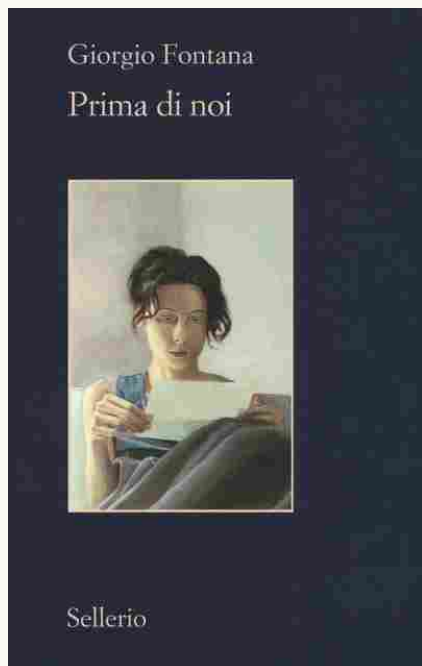


Claudio Magris

MI PIACE

Claudio Magris è nato a Trieste nel 1939. Docente universitario, collabora al «Corriere della Sera». Tra le sue opere, nel catalogo Garzanti, ricordiamo *Dietro le parole* (1978), *Itaca e oltre* (1982), *Illazioni su una sciabola* (1984), *Danubio* (1986), *Un altro mare* (1991), *Microcosmi* (1997), *Premio...*

sopravvalutati. Io mi rendo molto disponibile ad andare in giro per le presentazioni e credo che, alla fine, questo sia sufficiente”.



Ma parliamo proprio della sua ultima opera, *Prima di noi* (Sellerio). Si tratta di un progetto davvero ambizioso, un testo che ripercorre un intero secolo di storia, il **Novecento**, attraverso le vicende della **famiglia Sartori**: “Ho iniziato a pensare a questo libro una decina di anni fa. Mi sono ritrovato a pensare a **un evento accaduto al mio bisnonno**, che ha disertato durante la rotta di Caporetto e che ha messo incinta una ragazza del Friuli. La sua storia è diventata quella di Maurizio Sartori, dando così inizio alla narrazione del romanzo”. Ci sono quindi **elementi autobiografici** all'interno del libro? “No, e non voglio assolutamente che passi questo messaggio. Solo lo spunto iniziale riguarda la mia famiglia. **Era un nucleo che mi sembrava gravido di possibilità narrative**. Sono molto debitore ai diari e alle lettere di mio nonno, a cui ho dedicato il libro, ma *Prima di noi* è un'opera di finzione”.

Un'opera di finzione, certo, che però ricostruisce con uno sguardo meticoloso **un arco temporale che va dal 1917 al 2012**: “Da subito, nella mia intuizione, era presente l'idea di voler raccontare **quattro generazioni** e di costruire una **saga familiare**. Prima di mettermi a scrivere, quindi, **ho trascorso tanti anni a studiare**, documentarmi, fare ricerca storica. E poi ho iniziato a immaginare

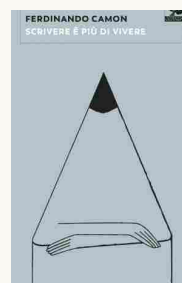


Emanuele Trevi

MI PIACE



## LIBRI PER APPROFONDIRE

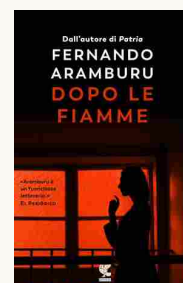


Scrivere è più di vivere

F. Camon

WISHLIST

L'HO LETTO



Dopo le fiamme

F. Aramburu

WISHLIST

L'HO LETTO



Lo stradone

F. Pecoraro

WISHLIST

L'HO LETTO



Cibo

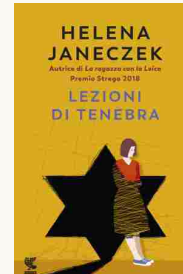
H. Janeczek

WISHLIST

L'HO LETTO



Città irreale



Lezioni di tenebra

la trama, a delineare i personaggi, che poi è il lavoro più piacevole per chi scrive”.

La scrittura diventa quindi un atto scrupoloso di ricostruzione e approfondimento, al quale è necessario dedicare, sempre e in ogni caso, la massima cura: “Non parlo solo di questo romanzo. Anche quando ho scritto *Un solo paradiso*, per esempio, ho letto molta saggistica sull'amore e sul disamore, mi sono informato sulla topografia di Milano per descrivere i luoghi nel modo più preciso possibile. È una questione di onestà intellettuale”.

E a proposito dell'onestà intellettuale degli scrittori: lentamente si sta facendo strada, da oltreoceano, un dibattito culturale che ruota attorno al dubbio su cosa gli scrittori *possano o non possano narrare*. Si è espressa in merito, in modo molto chiaro, **Loredana Lipperini** sul suo *Lipperatura*, mettendo in evidenza come “ormai da una quindicina d'anni, ci stiamo abbarbicando attorno al concetto di autenticità: secondo il quale un romanzo è degno solo se riporta l'esperienza diretta, o presumibilmente diretta, di chi lo scrive”. **Sembra che un'opera, per essere considerata valida, debba per forza riguardare aspetti personali o episodi di vita vissuta**: in altre parole, bisognerebbe scrivere solo di quello che si conosce e che ci riguarda. “Ma un'opera non può e non deve ridursi a ciò che riguarda direttamente l'autore. Che poi, anche la definizione di ‘ciò che mi riguarda’, in fondo, non è per niente banale. **Cosa mi riguarda veramente?** La mia esistenza? Ciò che ho vissuto? Se non sono mai andato nel passato significa che non posso mai scrivere del passato? **Credo che in questo modo si rischi di confinare la scrittura di finzione in un pericoloso autobiografismo**. Non che l'autobiografismo sia un male, però non deve essere coercitivo. Naturalmente tutto questo deve essere bilanciato, perché, come dicevo, **lo scrittore ha la responsabilità di non commettere errori**, di non offendere le persone che sono coinvolte nella storia che sta raccontando, ma soprattutto di costruire personaggi sfaccettati e credibili. **Se così non fosse, ci sarebbe il fallimento del romanzo**”.

C. Marconi

WISHLIST

L'HO LETTO

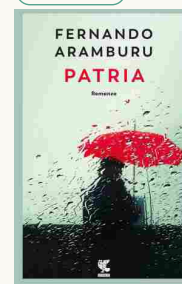


Le rondini di Montecassino

H. Janeczek

WISHLIST

L'HO LETTO



Patria

H. Janeczek

WISHLIST

L'HO LETTO



Sintassi italiana

F. Aramburu

WISHLIST

L'HO LETTO

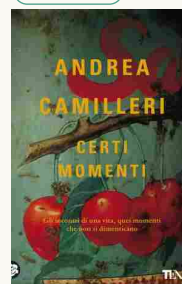


Orfani bianchi

E. Albinati

WISHLIST

L'HO LETTO



Certi momenti

A. Manzini

WISHLIST

L'HO LETTO



Orfani bianchi

A. Camilleri

WISHLIST

L'HO LETTO

A. Manzini

WISHLIST

L'HO LETTO



Appena si inizia a leggere *Prima di noi*, si capisce subito di trovarsi davanti a un romanzo singolare, che a fatica potrebbe essere accomunato a qualche altro titolo. Nonostante in questo periodo siano in molti a parlare di un **ritorno del romanzo storico**, e nonostante siano tanti i titoli di questo genere protagonisti nelle classifiche di vendita, da *Le Assaggiatrici* di **Rosella Postorino**, a *M – Il figlio del secolo* di **Antonio Scurati** (che ha vinto il premio Strega 2019), passando per il nuovo *Mara* di **Ritanna Armeni** (in uscita per Ponte alle Grazie), il libro di **Fontana** si colloca in una dimensione tutta sua: “Non mi piace pensare a cosa va di moda e cosa no, **in generale non voglio farmi influenzare da queste dinamiche**. E del resto ho iniziato a immaginare questo progetto dieci anni fa, e a scriverlo circa cinque anni fa. Quindi ero completamente ignaro di questo ‘ritorno’”.

Certo, la mole del romanzo (**poco meno di novecento pagine**) potrebbe scoraggiare qualche lettore, ma **Fontana** preferisce non soffermarsi su questo aspetto: “Posso solo dire che ho scritto le pagine che erano necessarie per raccontare questa storia, **il cui cuore tematico è il tentativo di superare una colpa**, una condanna, un peccato che dal padre ricade sui figli. Non ho pensato a come potesse reagire il pubblico”. Infatti, anche durante la sua esperienza come docente di scrittura alla **Scuola Holden di Torino**, il messaggio più importante che cercava di comunicare alle sue classi era l'importanza assoluta del testo: “**Quando si scrive bisogna pensare solo a quello che si scrive**”.

## LEGGI ANCHE



Lo scoraggiamento, in ogni caso, sarebbe soltanto iniziale: il romanzo scorre “con passo lieve e rapido”, come scrive **Benedetta Tobagi** su *Repubblica*, soprattutto grazie all'utilizzo di una **prosa agilissima**, di capitoli brevi e di **dialoghi narrativi**, che portano



Orfani bianchi

A. Manzini

WISHLIST

L'HO LETTO



Parole di scuola

M. Veladiano

WISHLIST

L'HO LETTO

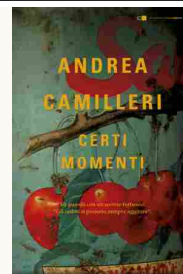


Il movente è sconosciuto

M. Santagata

WISHLIST

L'HO LETTO



Certi momenti

A. Camilleri

WISHLIST

L'HO LETTO



La ragazza con la Leica

H. Janeczek

WISHLIST

L'HO LETTO



Il grido

L. Funetta

WISHLIST

L'HO LETTO



avanti l'azione e che conferiscono alla scrittura un ritmo turbinoso: "Per quanto riguarda lo stile dei dialoghi mi sono lasciato ispirare da *Underworld* di Don DeLillo, ma in generale sono molti i testi che hanno contribuito a creare l'immaginario del mio romanzo, da *Il cavallo rosso* di Eugenio Corti, a *Suite francese* di Irène Némirovsky, passando per *Maria Zef* di Paola Drigo e *Una questione privata* di Beppe Fenoglio".

Ma al di là del numero di pagine, quello che colpisce più tutto del romanzo è la **potenza di certe immagini**, da quelle più crude che rappresentano le violenze delle due guerre, a quelle più intime e romantiche, che rivelano l'umanità e il carattere della famiglia Sartori. Immagini che restano così impresse, che sembra di averle viste più che averle lette. E se ci fosse la possibilità di un **adattamento cinematografico o seriale**? "Non ci ho pensato, a dire la verità. Ma sarebbe molto bello".

## LEGGI ANCHE



Quanto alle voci che già iniziano a circolare su una sua **possibile candidatura** allo Strega (**ne ha scritto proprio ilLibraio.it prima di Natale**), **Fontana** commenta con pudore e gentilezza: "Il libro è appena uscito. Direi che è presto per parlare".

GIORGIO FONTANA | GIORGIO FONTANA INTERVISTA | GIORGIO FONTANA LIBRO  
GIORGIO FONTANA PRIMA DI NOI | INTERVISTA GIORGIO FONTANA | PREMIO STREGA | PRIMA DI NOI  
SELLERIO

## COMMENTI

Il toro non sbaglia mai

M. Nucci

WISHLIST

L'HO LETTO



Dove troverete un altro pa...

R. Campo

WISHLIST

L'HO LETTO



Conversazioni con Primo Le...

F. Camon

WISHLIST

L'HO LETTO



Qualcosa di scritto

E. Trevi

WISHLIST

L'HO LETTO

Come donna innamorata

M. Santagata

WISHLIST

L'HO LETTO

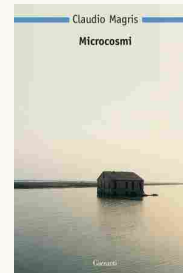


Sono comuni le cose degli ...

M. Nucci

WISHLIST

L'HO LETTO

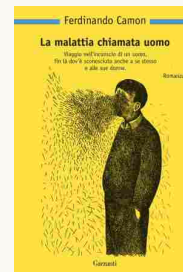


Microcosmi

C. Magris

WISHLIST

L'HO LETTO



La malattia chiamata uomo

F. Camon

WISHLIST

L'HO LETTO